Anno IV. | Udine – Venerdì 8 Ottobre 1886 | N. 242

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LE CINQUE PIAGHE
dell'attuale Società
e specialmente dell'Italia

IV.

Burocrazia.

Sotto la denominazione di burocrazia sono compresi tutti coloro che prestano l'opera loro in servizio dello stato, delle provincie e di altri corpi morali dipendenti dal governo.

La burocrazia è una piaga profonda degli stati moderni, un cieco istrumento in mano dei ricchi dominanti per tener soggette e schiave le moltitudini. È dessa una forma morale, è il sostegno migliore degli attuali governi costituzionali.

A rigor di parola, gli impiegati non sono liberi cittadini, ed in tesi quasi generale, servono qualunque governo repubblicano o monarchico, nazionale o straniero, e si possono paragonare agli schiavi della gleba che passavano da un padrone all'altro col passaggio della proprietà fondiaria.

Il Boccardo definì l'impiegato « Non uomo, ma cosa, macchina ».

L'impareggiabile Giusti nelle sue ammirabili poesie dipinse egregiamente gli impiegati, adoratori perpetui del Sole che riplende sull'orizzonte politico, con questi versi:

> Nè a sinistra, nè a destra,
> O principe, o repubblica,
> Terrei della minestra.

E per venire al concreto; quanti impiegati dei cessati governi concorsero alla redenzione della patria?

Rari nantes in gurgite vasto.

Durante la gloriosa epopea del nostro risorgimento eglino servirono fedelmente l'Austria, il Papa, i Borboni ecc.: oggi servono fedelmente il governo attuale: domani servirebbero la repubblica italiana se mai venisse proclamata nella nostra penisola.

Il nostro governo anzi, con logica la più stretta, preferisce i servitori dei cessati governi a coloro che combatterono le patrie battaglie, specialmente se, tra le file degli invicibili volontari garibaldini, ben sapendo che come furono docili istrumenti dei cessati governi, lo saranno anche di lui.

Gli impiegati (sempre eccezioni a parte ben s'intende per tutto quanto è detto sotto il titolo di burocrazia) non possono esternare le loro opinioni, singolarmente politiche: eglino votano sempre pel candidato governativo o meglio per quello della fazione locale che predomina; per ciò dovrebbero essere privati dal voto politico ed amministrativo.

Guai per loro se si ascrivessero a qualche associazione avversa all'attuale forma di governo, (escluse però le associazioni clericali a cui il governo stesso fa l'occhio di triglia).

Il vangelo dei governi europei d'oggidì è questo: Gli impiegati da me percepiscono lo stipendio, e devono ciecamente obbedirmi.

Siccome la vasta, liberticida e potente associazione dei gesuiti dipende dall'arbitrio del loro Generale, o meglio dalla piccola congregazione che lo ispira e circonda, così la burocrazia è in pieno potere della microscopica fazione plutocratica da cui dipende l'amministrazione della cosa pubblica.

Trattandosi della nomina agli impieghi non si guarda alla capacità, ai titoli, ai meriti dell'individuo, bensì alle raccomandazioni, al nepotismo, all'amicizia e forse peggio ancora. Talvolta vi fa capolino anche il regionalismo e spesso l'esser nato in una regione d'Italia piuttosto che in un'altra è titolo sufficiente per l'impiego.

Il fine ultimo, unico, ed assoluto delle istituzioni politiche si è il bene universale dei cittadini, gli impiegati il mezzo per conseguire uno scopo tanto sublime; perciò padroni i cittadini, loro dipendenti gli impiegati.

Invece nella pratica accade tutto l'opposto, perchè gli impiegati si credono una casta privilegiata, i padroni assoluti e ritengono i cittadini lor dipendenti e mezzi per la loro felicità, per il loro benessere.

Così le parti vengono proprio invertite; il fine diventa mezzo, il mezzo fine; il padrone servo, ed il servo padrone.

Per convincersi di ciò basta considerare l'albagia, l'alterigia di alcuni impiegati; eglino si credono tanti sovrani, accolgono i cittadini nel loro ufficio con piglio maestoso, severo e burbanzoso e par che dicano: Guarda, io sono tuo padrone.

Tale contegno non può dipendere che dalla loro crassa ignoranza, giacchè la superbia n'è la sua figlia primogenita. Cotali impiegati fanno alto e basso secondo il loro libito e pretendono dettar legge non solo agli inferiori ma ben anche a coloro che occupano un posto ben più elevato del loro.

Anche il loro portamento fuori dell'ufficio dimostra a chiare note l'alto sentire di sè stessi, la boria di cui sono rigonfi.

Per dir molto in poche parole, il fine ultimo, unico ed immediato degli impiegati si è lo stipendio; e la maggior parte di loro sarebbe pronta a servire qualunque padrone che loro assegnasse una paga maggiore. Quanti forse non rimpiangono, almeno in cuor loro, i cessati governi che pagavano più lautamente dell'attuale??

Rezio.

Lettera di un diplomatico
ALL'« OPINIONE »

Come fu già annunziato, l'*Opinione* pubblicò in questi giorni una lettera di un suo amico diplomatico, nella quale si discorre della politica estera dell'Italia.

Quella lettera, merita tutta l'attenzione dei lettori, ed è per ciò che noi la riportiamo in tutta la sua integrità:

« Il corrispondente scrive d'aver segnalato in un'altra lettera, un pericolo che sovrasta all'Italia, ed è, che il principe di Bismarck, maestro di queste combinazioni, riesca a comporre gl'interessi della Russia e dell'Austria-Ungheria nella penisola balcanica. La cosa quanto più pare difficile, tanto più può sedurre un uomo che si diletta ad affacciare le difficoltà ed a vincerle. E questo non potendo avvenire coll'astinenza, poichè la Russia ha troppo sete di preda, nella mente del gran cancelliere potrebbe avvenire con l'equa spartizione della preda, e forse ei ne vede sin d'ora il modo; nel che starebbe la sua grandezza. Ma quando si è costretti a ragionare di politica estera per congetture, bisogna fare tutte le ipotesi ragionevoli, e fra queste vi è la ipotesi che la Russia, spinta dal demone dell'egemonia slava, ad ogni costo e contro ogni ostacolo, voglia ripigliare la via di Costantinopoli. In tal caso l'interesse dell'Austria-Ungheria coinciderebbe con quello di tutti gli altri Stati mediterranei, e segnatamente dell'Italia, di impedire assolutamente l'insediamento della Russia a Costantinopoli.

Dai propugnacoli del Mar Nero, dei Dardanelli, con l'antemurale dei Balcani e con la chiave del Danubio, la Russia signoreggerebbe sul Mediterraneo e ridurrebbe tutte le altre nazioni bagnate da questo mare ad uno stato di *evidente inferiorità*. E dopo che gli Italiani si abituino a esaminare questa congettura per apprezzare la gravezza del pericolo che li può minacciare. E io vorrei *determinarla* con una dichiarazione cruda anch'essa, ma idonea a farla intendere sensibilmente. Se l'Italia avesse modo di acquistare il Trentino, lasciando alla Russia la libertà di occupare Costantinopoli, e fosse in sua balìa di provocare questi due avvenimenti simultanei, lasciandoli svolgere, si preparerebbe il suo suicidio; e dovrebbe trovare il coraggio di ritardare l'acquisto di quel palmo di terra, pur di non essere indebolita per sempre nel Mediterraneo. Così anche il possesso di Tripoli, sul quale si coltivano troppe illusioni, non varrebbe neppure lontanamente a equilibrare il pericolo dell'occupazione di Costantinopoli per parte della *Russia*.

Bisanzio, col Mar Nero di dietro, avrebbe in balìa assoluta del Mediterraneo, se l'Inghilterra non sapesse contrastarla, *per terra e per mare, nell'India* e ai Dardanelli. Così per profonda persuasione, vedendo le cose, è chiaro che la politica estera dell'Italia, insino a che non abbia il tempo di rinforzarsi poderosamente per terra e per mare, è di assecondare l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria a rinforzare i piccoli stati balcanici, e ad equilibrarsi fra loro in modo compatibile con un'equa tutela della Turchia.

Qualunque cosa che turbi l'equilibrio omai instabile, del Mediterraneo e della penisola balcanica, a profitto della Russia, o dell'Austria-Ungheria o della Francia, indebolisce l'Italia più che non la potesse rinforzare la fantasticata occupazione di Tripoli; cercare che la situazione precaria attuale si prolunghi il più possibile; non distrarsi e non allettarsi in piccole cupidigie; prepararsi forti in modo di fare una grande politica del Mediterraneo, dove si decideranno i destini della nostra esistenza, questo, se non altro deve essere il fine di una grande politica estera italiana.

Considerata da questo punto di vista è stata un errore l'occupazione di Massaua; sarebbe un'errore l'estenderla, e sarebbe perfino un errore l'agognare Tripoli. Il dir di volerlo, indebolisce la Turchia, la rende ostile all'Italia, può suscitare le voglie di altri a prenderlo, e può essere il pretesto di cambiamenti nel Mediterraneo, che l'Italia in questo momento non può desiderare. All'infuori delle sue ragioni d'interesse nazionale, l'Italia ha anche una missione di civiltà nel mondo, che si confonde colla sua stessa esistenza, e certo a questa missione di civiltà non si soddisfa incoraggiando il trionfo e la dittatura della Russia in Europa.

Quindi dal punto di vista italiano si deve considerare che in accordo o contrariamente all'Austria Ungheria (secondo le due ipotesi accennate sopra) la *Russia non si prepari una marcia* trionfale verso Costantinopoli, la quale romperebbe per sempre l'equilibrio del Mediterraneo, specialmente a danno dell'Italia.... e si soggiungerebbe anche a danno della Francia, se il desiderio della rivincita non le velasse gli obbiettivi della sua politica estera.

Quando li vedesse chiari e senza la nebbia delle passioni patriottiche, si accorgerebbe facilmente che Francia e Italia indebolendosi a vicenda nel Mediterraneo agevolano sempre più la signoria di chi vuol impadronirsi di Costantinopoli, e che quando la Russia fosse insediata a Bisanzio, Marsiglia sarebbe minacciata al pari di Genova, la *Francia al pari dell'Italia.*

Bisogna elevarsi molto nell'esame di questi problemi per veder chiari i propri interessi nazionali, per resistere alla soddisfazione delle passioni *momentanee*, per non compromettere irrimediabilmente l'avvenire.

Intanto, poichè i popoli liberi, sul nobile tipo dell'Italia, amano anche nella politica estera associare i loro interessi al culto dell'ideale, l'Italia oggidì, assecondando l'Inghilterra e l'Ungheria nella difesa dei piccoli Stati balcanici, cercando che la Turchia migliori con riforme sostanziali il governo dei suoi popoli nell'Asia minore e altrove, preparandola ai necessari sacrifizi a favore degli Stati balcanici, cercando che questi si rinforzino con savi e saldi accordi che risparmino al mondo civile lo spettacolo obbrobrioso di guerre fratricide, *come quella che la Serbia* ha fatta alla Bulgaria, l'Italia può servire nello stesso tempo agli alti ideali della sua storia e ai suoi legittimi interessi ».

IL PAPA E I GESUITI

Il *Piccolo* scrive che all'ombra di Papa Pecci si era formato in Vaticano un partito di giovani prelati intelligenti che non si mostravano alieni dall'accettare i fatti compiuti. *Gl'intransigenti* erano stati banditi. Il *Journal de Rome*, che era il loro organo, fu dapprima ammonito

---

77 **APPENDICE**

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Ebbene?

— Ebbene! tu mi sembri ancora incrostato di buonapartismo... Non sei abbastanza bianco... abbastanza puro... Purificati... vecchio mio purificati... tu mi comprometteresti! Suvvia... alla salute di Sua Maestà cristianissima...

— Nock.

— Suvvia...

— Dunque mi scacci?

— No, io ti ringrazio.

— E se mi disgustassi?

— Vecchio bestione! rispose Nock, mostrando i suoi bracci da gigante, e mostrando un dito verso la porta.

— Prega Dio ch'io non prenda la mia rivincita, mormorò il capitano uscendo senza volgersi indietro.

— Ah! quanto mi ha costato! disse fra sè il dabbenuomo Nock... giacchè s'ei beve male, ei si batte bene, questo povero Michaux... Almeno egli ha cuore per tante birbe che non ne hanno!

XII.

Un capo di complotto.

Uscendo dall'albergo del dabben Nock (se persistiamo a dare il nome d'albergo alla taverna illustrata da Friedrich, gli è che Nock, non gliene dava mai altro, facendosi gloria della sua semplicità dinanzi l'orgoglio dei locandieri di Parigi, che già a quell'epoca relegavano quest'espressione nel bagaglio disusato della lingua francese per decorare del pomposo titolo d'*hôtel* ogni più infima stamberga) uscendo dall'albergo del dabben Nock, diciamo, il capitano Michaux si volse, e mostrando il pugno all'insegna, esclamò:

— Me l'hai fatta, vecchio buffone! ma pure t'avrò! Fede di Michaux devi star attento!... Intanto, continuò egli, con qualche imbarazzo, *come cavarmela*, e che dire al mio amico Cordouan? Quando gli racconterò la mia impresa fallita, io decrescerò nella sua stima... Orsù, babbo Michaux, già non t'appiccheranno più alto della forca!

Il capitano entrò, per sgravio di coscienza nel gabinetto di lettura, ove la vigilia avea stabilito l'appuntamento con il cavaliere.

— I giornali sono tutti senza fascie, gli disse la padrona del luogo, potete scegliere.

— Signora, non venne qui ieri un giovane vestito d'un *carrick* color nocciuola?

— Ah! sì... egli era qui dalle cinque alle sei, e dalle sette a mezzanotte. Come vi chiamate?

— Marcellino.

— Ebbene signor Marcellino, il vostro *amico m'ha* lasciato un viglietto per voi;... eccolo...

« Sembra che la faccenda cammini bene, poichè non ritornate, — lesse il capitano, a cui il cavaliere *scriveva* sotto il suo pseudonimo. — Non potendo dormire qui, v'attenderò a casa mia. Venite a ricevere i miei complimenti per la rara vostra abilità... Nulla mi sorprende da parte d'un uomo della vostra tempera e della vostra intelligenza ».

— Bella abilità! superba intelligenza! pensò Michaux. Sono più sciocco che il pittore Friedrich e la sua insegna.

Il capitano discese la via di Tournon e pigliò quella di Mazzarino; giunto al N. 57 di questa strada, *vide* dinanzi la casa in che stava per entrare, casa d'alquanto bella apparenza, un calesse di cui il cocchiere apriva la portiera; una donna avviluppata in pelliccie che nascondevanle mezzo il viso, si slanciò rapidamente dal limitare del portone nella vettura.

Nel suo movimento precipitato, la giovine donna s'impigliò con la pelliccia nel bottone della portiera e ricadde. Michaux la ricevè nelle sue braccia, ed ella si rivolse per ringraziarnelo.

— Ah! Dio mio! la signora di Mont-Ville! disse il capitano con un saluto galante, quanto sono fortunato d'incontrarvi! Gli è giuocare a fortuna....

— Sarete spesso fortunato a questo giuoco, signore, disse Adelina sorridendo, poichè potrete vedervi a casa mia, una volta al dì.

— Lo so, *bella dama!* ma quando mi avvengo in voi per caso, sono felice due volte in un giorno!

— Impossibile di lottare con voi, capitano Michaux, avete *uno spirito di far* disperare; ma scusate se vi lascio, sono in giro di carità...

— In giro di carità? interruppe Michaux; allora ho proprio voglia di chiedervi l'elemosina.

— Non ne do che agli sventurati...

— E non sono io il più sventurato dei vostri ammiratori?

— Da senno?

— Senza dubbio, poichè sono il più oscuro di tutti.

— Voi siete troppo modesto, capitano. Che le cose cambino, bisbigliò sottovoce Adelina, e la vostra stella splenderà nuovamente.

— Che mi gioverà il suo splendore se...

— S'io *non ne sono abbagliata?* Provate capitano, provate... Ma voi mi fate perder tempo, ed ho ancora cinque o sei famiglie da visitare... Addio... Vi vedremo stassera?

— Potete domandarlo? Vi sono dei poveri dunque, nella casa d'onde uscite?

— Perchè vi sarei entrata di sì buon mattino?

— Diamine! Oh! non fate attenzione a ciò che dico. Certi istanti ho come degli accessi di follia... io deliro... divento assurdo... Addio... signora... io vo a trovare il cavaliere di Cordouan.....

— Ah! disse Adelina, con una negligenza perfettamente simulata; è vero... il cavaliere abita qui; fategli dei gravi rimproveri da parte mia.

— Su qual punto? domandò Michaux, mentre un benefico sorriso si spandeva sulle sue labbra.

— *Egli* m'aveva promesso d'ottenere un posto per un mio protetto, un vecchio soldato mutilato chiamato Simone, il quale abita una fredda bicocca quassù, e questo posto l'aspetto ancora. Egli è altero, Simone, e l'elemosina gli è dura sebbene io mi ingegni a fargli accettare qualcosa e questa mattina stessa compresi dagli occhi di questo nobile invalido, ch'ei ruminava dei sinistri progetti.

— Ah! signora voi siete un angelo, ed io non sono che... La è cosa da non dirsi educatamente ad una signora, ciò ch'io mi sia... Se mi schiacciaste la testa, sotto uno dei vezzosi vostri piedi, sarebbe ancora farmi troppo onore.

— Bene!... ecco che la vostra modestia galoppa... Addio... fate la mia commissione e siate saggio...

Quest'ultima parola fu lanciata con tant'arte e *sapiente* malizia, che il capitano n'ebbe come un rombo d'orecchi. Egli seguì con lo sguardo il calesse che rapiva Adelina; e dopo aver tirati due o tre sospironi degni dei suoi larghi polmoni, disse, parlando della sua persona con l'irriverenza che caratterizzava in bocca sua questa specie di monologhi:

(Continua).

più volte, e poi soppresso. Il partito dei transigenti occupò per molti anni le cariche più elevate del Vaticano, tutti i prelati ambiziosi si ascrissero ad esso.

Che cosa ha fatto mutare l'animo e i propositi di papa Leone?

Per spiegare questo mutamento è stata ripetuta la storiella dell'avvelenamento del Papa da parte dei Gesuiti. Leone XIII avrebbe avuto paura della setta nera e non potendo resistere si sarebbe ad essa assoggettato.

Il *Piccolo* non crede a questa spiegazione. L'influenza sempre crescente in Vaticano della Compagnia di Gesù, l'atto ultimo del Papa in favore dei gesuiti, la condotta di intolleranza e di resistenza che sta seguendo Leone XIII, trovano una spiegazione più attendibile nella decadenza fisica ed intellettuale del Papa.

Gioachino Pecci è nato nel 1810. Ha compiuto 76 anni, e la fibra è stanca, quasi esaurita.

Malato egli fu assunto alla tiara, e la malattia si accrebbe per la molteplicità delle cure, per la pesante responsabilità, per le continue lotte che il papa deve combattere in Vaticano fra le opposte correnti che vi si agitano, per la volontaria prigionia a cui Leone XIII si è dedicato.

Coloro che ora riescono a visitare il Papa lo dipingono stanco, abbattuto, febbricitante, di lavorare non più volenteroso come una volta, incapace di sostenere una lunga discussione, insofferente di opposizioni, nervoso, impaziente.

Lo spirito è affralito. Non vi è più la vivacità, la mente, di una volta, non vi è più la compostezza dei primi anni di questo pontificato.

Il corpo cade esaurito, lo spirito, ruina rapidamente. Così, correnti che finora erano mantenute lontane finiscono coi prevalere; così vengono in auge i gesu it favoriti dal cardinal Pecci, fratello del Papa; così il triste tramonto.

E così è cominciata questa lotta, che è l'indice della decadenza intellettuale del Pontefice e che ricorda gli anni peggiori di Pio IX.

In Italia

Monasteri che devono essere sgombrati.

Ecco l'elenco dei monasteri dei quali fu ordinato lo sgombero:

A Firenze, dal monastero Maddalena dei Pazzi dovranno sgombrare tutte le monache abusive entro 10 giorni dal decreto in data 27 settembre.

A Rieti dovrà essere sgombrato interamente il monastero di Santa Lucia.

A Napoli quello della Sapienza, con concentrazione a Santa Chiara, più il convento di Consalpina, con concentrazione alla Sainte Santafiora.

Il monastero delle Cappuccine ebbe ordine di espulsione, entro 10 giorni, di tutte le monache non legalmente vestite, con decreto in data 2 ottobre.

Espulsione ad Anagni delle monache abusivamente introdotte nel monastero.

A Trecate espulsione di ventuna giovanette illegalmente vestite.

Monasteri sgombrati.

In seguito agli ordini emanati dal governo, sette monasteri vennero sgombrati, compreso quello di Trecate di Novara, di dove furono espulse 21 giovinette con vestizione illegale.

Vittoria dei liberali a Napoli.

Napoli 6. Oggi si riunì il consiglio comunale per l'elezione della Giunta. La lista liberale trionfò completamente, i consiglieri clericali non intervennero alla seduta.

Firma di un contratto.

Venne firmato il contratto per la concessione del quartiere nuovo orientale, fiancheggiante la stazione ferroviaria e comprendente una superficie di 400,000 metri quadrati.

Sono concessionari la Banca Geisser di Torino, la Compagnia fondiaria italiana e il Credito Meridionale.

Colera finito.

A Torre Annunziata il colèra è finito perciò si sospende la pubblicazione del bollettino sanitario.

Pei colerosi.

Il comitato centrale di soccorso pei colerosi ha raccolto finora 490 mila lire; ne ha erogato 421 mila. — I funzionari della Banca Nazionale hanno inviato 8 mila lire.

Il prete De Mattia.

Telegrafano da Napoli che alcuni agenti segreti promisero mediante 3000 lire di consegnare alla questura il prete De Mattia il famoso vincitore del lotto.

Crollo di case.

Iernotte a Napoli sono crollate due case. Nessuna vittima.

Il Congresso dei veterani a Napoli.

L'apertura del Congresso dei Veterani è stabilita definitivamente pel 6 novembre. È stato fatto il programma delle feste.

Il Municipio offrirà un banchetto ai presidenti delle Società dei Veterani. Presiederà il Congresso Benedetto Cairoli.

All' Estero

Il triste frutto delle sommosse a Belfast.

Secondo una statistica pubblicata or ora, nelle sommosse accadute a Belfast, dal mese di giugno in poi, si sono avuti 32 morti e circa 700 feriti, molti dei quali si trovano incurabilmente infermi.

Alla Camera dei deputati di Copenaghen.

La Camera dei Deputati di Copenaghen ha approvato di recente un progetto di legge, il quale stabilisce che le persone, che si ubbriacheranno in modo da non poter più tornare a casa colle proprie gambe, saranno ricondotti a domicilio in carrozza, a spese dell'oste, presso il quale avranno vuotato l'ultimo bicchiere.

Eppoi si dice che non vi è una provvidenza per gli ubbriachi!

In Città

I signori abbonati cui scade l'abbonamento e coloro i quali si trovano in arretrato sono pregati di voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'AMMINISTRAZIONE.

Un «Brindisi» del prof. Pinelli. Il chiarissimo prof. Luigi Pinelli ha testè licenziato per le stampe un suo *Brindisi* in versi, recitato in occasione della Sagra di Nimis, che si celebra il dì 8 di settembre.

Il valente e simpatico poeta, volle poi con nobilissimo pensiero che il ricavato della vendita del suo opuscoletto — edito coi tipi della Tipografia Giovio di Tarcento — fosse devoluto a beneficio dei danneggiati del Canale di S. Leonardo.

Invitiamo per ciò tutti ad acquistare il libricciuo, che trovasi in vendita da Gambierasi, al tenue prezzo di 50 centesimi.

Leggere dei bei versi, come li sa scrivere il Pinelli, e compiere in pari tempo una buona azione, ecco due cose che devono invogliare senz'altro a procurarsi il *Brindisi* che abbiamo ora annunciato.

Tronco ferroviario. Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto esecutivo pel tronco ferroviario Udine-Palmanova.

R. Scuola Normale di San Pietro al Natisone. Si avvisa il pubblico che per circostanze impreviste l'apertura, e perciò anche gli esami di concorso di sussidi, nella R. Scuola Normale femminile di S. Pietro al Natisone restano protratti al 25 andante ottobre.

Il Provveditore agli Studi
G. Massone.

Sponsali. Ieri la nostra gentile concittadina signorina Adele Forni si unì in matrimonio col signor Edoardo Viale ragioniere presso questa succursale della Banca Nazionale.

Agli Sposi e alle loro Famiglie i nostri più cordiali auguri.

Per i maestri elementari.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce la Commissione consultiva, a cui è deferito l'esame delle controversie fra i Consigli scolastici, i comuni e i maestri.

Attesa la sua importanza, pubblichiamo integralmente il decreto per norma dei nostri maestri:

Per la risoluzione dei ricorsi al Ministero della pubblica istruzione tanto dei maestri elementari contro le decisioni prese a loro danno dai Consigli provinciali scolastici, quanto dei Comuni che si appellano dalle deliberazioni dei Consigli scolastici;

E per l'applicazione delle disposizioni legislative sul procedimento contro i maestri incolpati di negligenza abituale, di trasgressione dei doveri che loro sono imposti dalla legge e dai regolamenti scolastici, o di fatti per i quali sieno gravemente compromesse la loro riputazione e la loro moralità;

È decretato:

1. È istituita presso il Ministero della pubblica istruzione una Commissione consultiva, alla quale è deferito l'esame delle controversie tra i Consigli scolastici, e i Comuni o i maestri.

2. La detta Commissione è composta di un consigliere di Stato, di un consigliere della Corte di cassazione di Roma, di un funzionario del Ministero dell'interno, designato ciascuno dal capo dell'Amministrazione da cui dipende, del capo della divisione per l'istruzione primaria e popolare, del regio provveditore agli studi per la provincia di Roma e di un segretario che avrà voto deliberativo.

Essa è presieduta dal ministro ed in sua assenza da quello dei membri presenti che è superiore agli altri per categoria e per grado.

3. I componenti la Commissione son tutti nominati con decreto reale sulla proposta del nostro Ministro per la pubblica istruzione.

4. Gli atti di ricorso saranno rimessi alla Commissione dal presidente del Consiglio scolastico, al quale il ricorrente li dovrà direttamente inviare.

5. La Commissione, al cui esame sarà sottoposto il ricorso, potrà, per mezzo del suo presidente, richiedere gli atti che mancano, o respingerlo al Consiglio scolastico perchè supplisca ai difetti dell'informazione.

6. Quando il presidente non designi alcuno dei commissari, sarà, caso per caso, relatore dei ricorsi il segretario.

La Commissione, udita e discussa la relazione, comunicherà, per mezzo del segretario, la presa deliberazione al Ministro, il quale farà conoscere la sua risoluzione al Consiglio scolastico perchè ne informi le parti.

7. In caso di ricorso al Re, la Commissione, per mezzo del segretario, proporrà al Ministero la relazione da essere inviata al Consiglio di Stato.

8. Dato che abbia la sezione speciale del Consiglio di Stato il suo parere, la Commissione proporrà al Ministero di accettarlo, o di rinviare la questione al Consiglio stesso affinchè l'esamini a sezioni riunite.

9. In conformità del parere del Consiglio di Stato, dato a sezioni riunite, la Commissione proporrà al Ministro il decreto definitivo.

Sviamento d'un treno merci. Il treno merci 1873 che arrivava qui da Pontebba alle 4.10 pom., nello entrare ieri alle 10.30 in stazione di Chiusaforte, ebbe rotto il tirante di un freno nel mentre questo veniva chiuso con gli altri allo scambio d'entrata per la solita fermativa del treno.

Il tirante rotto quindi, pare siasi impigliato nella punta dell'ago dello scambio, in modo da produrre il deragliamento di quel carro con altri otto che lo seguivano, nonchè necessariamente qualche non lieve guasto all'armamento della linea che restò interrotta per un tratto di circa 50 metri.

Avvisata tosto per telegrafo la nostra stazione dell'accaduto, alle 11.15 partiva da qui una locomotiva di riserva trainante in apposita carrozza l'ispettore del traffico, un ingegnere della manutenzione ed il capo deposito della stazione, nonchè gli attrezzi ed operai necessari al ristabilimento della via.

E il tratto danneggiato era riattivato fin dalle 5.30 pom. di ieri stesso, mercè la saggia direzione dei preposti e l'opera indefessa del personale dipendente; ad onta che la ristrettezza della località (fra il monte e il Fella) rendesse malagevole il necessario lavoro di sgombro e riatto della linea.

Fortunatamente (e questo importa più che tutto) nessuna disgrazia hassi a lamentare nel personale, varie avarie invece si riscontrarono nel materiale specialmente mobile.

Ferrovia Udine-Cividale. La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha pubblicato il seguente avviso:

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla *Festa di Beneficenza* che avrà luogo domenica 10 corrente a Cividale, verrà effettuato in quel giorno un treno speciale in partenza da Cividale e regolato dal seguente orario:

Cividale	partenza	11.— pom.
Remanzacco	arrivo	11.15 »
	partenza	11.16 »
Udine	arrivo	11.32 »

I prezzi e le norme per i biglietti di andata e ritorno rimangono quelli fissati per i giorni festivi.

Udine, 7 ottobre 1886.

L'ingegnere dell'esercizio per la linea Udine-Cividale.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani recita.

A proposito di furti. Iersera, in via Venezia, e precisamente in casa di proprietà del sig. Antonio Cella (ove trovasi lo stallo all'insegna del *Cavallino*) verso le ore 2 del mattino una vecchia, abitante in II piano nella casa prospiciente la suddetta via, si alzò dal letto, ed uscita dalla stanza dormitoria trovò per le scale abbandonati degli involti con entro vestiti, lingerie ecc. di proprietà della sua famiglia.

Ne vien di conseguenza che ivi penetrarono i malandrini, i quali poterono infatti riuscire, ad involare lingerie con un danno del proprietario di circa lire 8. E si limitarono così poichè furono disturbati.

Ma chi ne è la colpa? Dagli affittuali, i quali dovrebbero sorvegliare acchè il portone d'ingresso, sulla strada, non sia lasciato aperto tutta la notte.

Nel domani del furto la danneggiata di cui sopra ricorse alla P. S. e portatosi sul luogo un brigadiere di questura non potè, sebbene fatte pratiche, riuscire alla scoperta degli autori.

Y.

Museo Anatomico. Il Museo anatomico ed Etnologico, è aperto ancora per alcuni giorni.

Col tenue prezzo di cent. 25, tutti lo possono visitare nè miglior occasione potrebbe infatti presentarsi per trarne istruzione e diletto ad un tempo, a così buon mercato.

LA LINGUA UNIVERSALE

Il prof. Royaumont ha convocato in una delle sale della Prefettura di Marsiglia la popolazione di quella città ad assistere ad una sua conferenza preparatoria sul *Volapuk.* (Ossia Lingua universale). — È stata per così dire la cerimonia di presentazione ai Marsigliesi di questa giovane lingua (se lingua può oggi chiamarsi) destinata a servire di interprete fra le tante lingue che si parlano nell'universo. All'invito del conferenziere più di 800 persone avevano risposto, e fra queste non poche signore, sulle quali tutto ciò che è nuovo ed originale esercita un'influenza speciale di attrazione. Il professore Royaumont, uno degli apostoli della nuova favella, ne ha succintamente spiegato la origine, il meccanismo e l'utilità.

« Come origine, essa è basata sulle radicali più comuni a diverse lingue. Così *stoff* pel tedesco, per l'italiano, pel francese ecc., dà l'idea di stoffa, *étoffe.* — *Tim,* tolto all'inglese, quella di tempo, *temps,* e così via via.

« *Puk* (di cui ignoro i natali) vuol dire lingua parola, facoltà di esprimersi, di farsi capire, e tutto quello che si vuole.

« Tutte le radicali del *Volapuk* sono monosillabiche e per mezzo di prefissi o di suffissi determinati ed invariabili la radice si cambia in nome, in verbo, in avverbio, prende le forme diverse della declinazione, del genere, del numero, del tempo, ecc.

« Così le vocali *a, e, i, o, u,* se precedono una radice indicheranno l'imperfetto, il passato, il futuro, o il condizionale di un verbo; se invece sono collocate alla fine del nome, ne formeranno il genitivo, il dativo, l'accusativo, l'ablativo, ecc. come in latino.

« *Ob* vuol dire io, *ol* tu, *om* egli, *of* essa e si aggiungono al nome. Pel plurale si è consacrato come segno distintivo la lettera s. Così *obs* significa noi, *ofs* esse, *ols* voi.

« Seguendo tali basi, *pukob* diventa io parlo, *apukob* io parlava, *opukob* io parlerò.

« Al contrario *puka* è il genitivo di *puk, puke* il dativo, *puki* l'accusativo, e via discorrendo.

« Un parlatore, oratore o chiacchierone sarà un *pukel,* e il suo discorso un *pukat,* la risposta un *sepuk,* ed il silenzio un *nepuk.* Il professore Royaumont ha *epukom* per più di un'ora su su questo argomento, ed il suo *pukat* ha vivamente interessato gli uditori, i quali non gli hanno risparmiato gli applausi.

« I vantaggi che l'adozione di questo idioma recherà al commercio, secondo l'apologista, saranno grandissimi, molto più se si considera che in poche settimane un individuo può conoscerla a sufficienza per esprimere il suo pensiero.

« Finora il globo intero conta quindicimila volapukisti, ed i loro nomi saranno pubblicati più tardi in una specie di guida o annuario che ciascuno potrà compulsare. Sapete come si dice in volapuk «le ordinazioni possono essere redatte in volapuk?» *Bonidams kanoms patnekón volapuko.* Non sembra molto armonioso a prima vista, ma alla lunga forse ci si farà l'orecchio »

Massime e sentenze

Monastero e mondo.

All'immagini maestose, ma circoscritte e fredde, che può somministrare il primato in un monastero, contrapponevan esse le immagini varie e luccicanti, di nozze, di pranzi, di conversazioni, di festini, come dicevano allora, di villeggiature, di vestiti, di carrozze.

(Promessi Sposi)

Nota allegra

Un bravo medico e un'ammalata immaginaria:

— Sento un certo non so che......... provo dei dolori....

— Ma dorme bene?

— Benissimo, tutto un sonno.

— Ha appetito?

— Eccellente: mangio moltissimo.

— E digerisce?

— Perfettamente.

— Ho capito: le darò una medicina per perdere... tutte queste cose.

* * *

Tra amici.

— E queste nozze quando si fanno?

— Non me ne parlare, è andato tutto a monte: era la sola occasione, vedi, che mi si offriva in tutta la mia vita...

— Bisogna afferrarla per i capelli...

— L'ho fatto. Ma che vuoi? Sono stato sempre disgraziato. Quella signorina... aveva la parrucca!

Notiziario

I graziati della Spagna e una risposta di Cavallotti.

La grazia fatta al generale Villacampa ed ai suoi compagni è una vittoria dell'umanità — ed è la sanzione di un principio degno dei tempi nostri: che cioè la pena di morte deve essere abolita per i reati politici.

Il senatore Nunez de Arce rispose l'altra sera stesso all'on. Cavallotti e, ringraziando l'Italia e lui della parte presa ai dolori della Spagna, gli partecipò che grazia era stata fatta. Ecco il telegramma:

« Madrid 5 ottobre 1886.

Deputato Cavallotti. — Milano.

La regina, obbedendo ai suoi generosi sentimenti, ha mitigato colla clemenza i rigori della giustizia, e vincendo colla sua pietosa ostinazione la resistenza del Governo, ha fatto grazia al generale brigadiere Villacampa e a' suoi compagni della pena di morte a cui i tribunali li avevano condannati.

Grazie, in nome della mia patria, per la parte che la sua prende nei nostri guai; ed ella, illustre poeta, che in questa occasione è stato l'interprete dei fraterni sentimenti dell'Italia, alzi la sua voce energica, continuando a mostrarci il suo affetto, col biasimare, in nome della civiltà e del progresso, i tentativi di quelli che vorrebbero disonorare la libertà, consegnandola ai furori di una soldatesca sfrenata.

Nunez de Arce ».

Cavallotti rispose colla seguente nobilissima lettera:

« *Senator Nunez de Arce — Madrid.*

Milano, 6 ottobre 1886.

L'avvenire delle dinastie è in mano dei popoli e del destino, ma è in mano dei re come dei popoli consegnare bello e onorato nome alla storia. Questa e la civiltà scriveranno che la Reggente Cristina ha procacciato alla Spagna il vanto di un'alta e coraggiosa iniziativa, affermando, in un nobile impulso del cuore, che il sangue non salva le istituzioni, come nel sangue fraterno non bene, nè onoratamente si fondano.

Così l'applauso riconoscente della Italia civile, raccoglie oggi le voci d'ogni civile più diverso partito: e a voi, illustre amico, ne giunga più accetto il saluto da me, che impenitente repubblicano, non auguro nè alla Spagna nè al mio paese una repubblica battezzata, anzichè dal libero suffragio popolare, dalle violenze di una lotta fratricida.

Abbracciandovi

Sempre vostro
Felice Cavallotti ».

Visita che non sarà restituita.

Viene considerata affatto priva di fondamento, la voce sparsa a Roma e raccolta da qualche giornale che l'imperatore d'Austria intenda, nel febbraio dell'anno venturo, restituire la visita in Roma ai Sovrani d'Italia.

Si dice, è vero, nei circoli bene informati che in questi ultimi tempi si sono fatti dei tentativi perchè avvenisse tale restituzione, onde togliere più che l'impopolarità la quasi odiosità dell'alleanza austriaca, e dare così al governo il coraggio di continuarla; ma i recenti tentativi come i passati abortirono per l'opposizione della Corte di Vienna.

L'apertura della Camera.

L'on. Ferraccù ha invitato i relatori della giunta per le elezioni a sollecitare i loro lavori; e ciò in seguito ad un avviso pervenutogli dell'on. Biancheri, il quale lo avrebbe avvertito che l'apertura della Camera avverrà nella prima quindicina di novembre.

Si annunziano altre interpellanze sulla politica estera e sulla questione clericale.

L'on. Depretis.

L'on. Depretis sebbene ristabilito in salute, prolungherà anche per consiglio dei medici, il suo soggiorno a Stradella fino al 20 od al 25 corr. Non è improbabile che domenica, possa esservi, lui presente, un Consiglio a Monza, qualora le notizie sugli affari d'Oriente aggravassero la situazione.

Una interpellanza di Zanardelli.

La *Libertà* annunzia che alla riapertura della Camera l'on. Zanardelli presenterà una interpellanza sulla politica ecclesiastica del Governo.

Accordo austro-italico-inglese.

Robilant ebbe una conferenza coll'ambasciatore della Turchia che sarebbe entrata nell'accordo austro-italo-inglese per opporsi alle pretese della Russia.

Per l'anniversario di tre plebisciti.

Si annuncia che si intende di celebrare con una grande rivista militare l'anniversario dei plebisciti di Napoli e Palermo, e quello di Venezia — i quali furono proclamati il 21 ottobre 1860 i primi due e il 21 stesso mese del 1866 il terzo.

Morte di un Senatore.

È morto, ieri, ad Arezzo, il cav. avv. Romanelli Leonardo, senatore del Regno, giureconsulto e patriota distinto.

Fu ministro di giustizia e grazia nel Ministero Toscano, del quale fece parte Francesco Domenico Guerrazzi. Restaurato il Governo Costituzionale, e venute meno le garanzie statutarie per la mancata fede di Leopoldo, dopo una lunga prigionia di quattro anni Leonardo Romanelli comparve dinanzi alla Corte Regia imputato del delitto di Lesa Maestà, ma venne dichiarato innocente. Fu deputato d'Arezzo per la IX legislatura.

Comizii anticlericali a Pisa e a Livorno.

Abbiamo da Pisa e da Livorno che in ambedue quelle città si terranno prossimamente comizii anticlericali.

Molte sono le adesioni di società liberali delle provincie.

Ultima Posta

Nella repubblica Argentina.

Buenos-Ayres 5. Nel settembre scorso sono arrivati 38 vapori d'oltremare con con 5815 immigranti.

Gli incassi della dogana durante lo stesso mese ascesero a 18,590,000 franchi per Buenos-Ayres e 2,015,000 franchi per Rosario.

Gli operai disoccupati.

Londra 6. Il consiglio generale della confederazione democratica sociale pubblicò oggi un manifesto constatante che le ristrettezze fra gli operai senza lavoro sono più grandi che l'anno scorso, e invitando gli operai senza lavoro a seguire la processione al *lord maire*, il 9 novembre mostrando così al paese la loro disperazione e il pericolo.

Il gabinetto spagnuolo.

Madrid 7. Il *Correo* dice:

La modificazione del gabinetto sarà più estesa di quello che credevasi; la crisi sarà laboriosa.

Spera che Sagasta sarà incaricato di ricostruire il gabinetto senza però nulla affermare su questo punto.

La missione di Churchill.

Londra 7. Credesi che il viaggio di Churchill a Berlino tenda a scandagliare il terreno ed a conoscere il grado d'intimità della Germania con la Russia e per vedere se è possibile d'isolare la Russia.

Churchill andrebbe quindi a Vienna.

Russia e Bulgaria.

Il *Times* ha da Sofia: La reggenza continua a ricevere numerosi indirizzi di fiducia.

Lo *Standard* ha da Berlino: Vienna e Berlino sono d'accordo nel biasimare l'attitudine di Kaulbars.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

Lo czar avrebbe rinunziato ad occupare la Bulgaria; Kaulbars stesso avrebbe espresso poca fiducia nel successo della sua missione.

Telegrammi

Parigi Freycinet visitò i sovrani di Grecia.

Bruxelles 7. Trecento minatori di Mariemont ricusarono di scendere nei pozzi. I vetrai della vallata di Ourthe minacciano nuovamente di scioperare.

Parigi 7. Corre voce che Sadicarnot, trovandosi nel Consiglio di stamane in disaccordo coi colleghi, intenderebbe dimettersi. Sadicarnot manterrebbe integralmente il suo bilancio mentre i colleghi accetterebbero le modificazioni.

Ramsgate 7. Disordini avvennero tra i pescatori francesi ed inglesi. Sedici barche francesi entravano stamane nel porto. Molti pescatori inglesi riunitisi sul Molo, lanciarono pietre contro le barche, obbligando i francesi a scendere nelle cabine. Altri pescatori inglesi recaronsi a bordo delle barche francesi e gettarono in mare gli attrezzi che dicono rubati dai francesi. Alcuni pescatori francesi venuti a terra per comperare i viveri furono maltrattati. Uno è stato gravemente ferito; altri rifugiaronsi nelle case vicine.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 2 ottobre N. 84, contiene:

— Il Prefetto della provincia di Udine autorizzò il sig. Cova Augusto di occupare definitivamente l'estensione di terreno per la costruzione della ferrovia Udine-Pontebba.

— Il Comune di Dogna avvisa che nel giorno 18 ottobre corr. alle ore 10 ant. si terrà in quell'ufficio Municipale il primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto per la esecuzione delle opere consistenti nella riedificazione del ponte pedonale che da quel capoluogo mette alla via che dà accesso alla stazione ferroviaria e nella costruzione di una diga a difesa della borgata di Prerit.

— Il Municipio di Cividale avvisa che alle ore 10 ant. del 18 ottobre corr. avrà luogo in quell'ufficio municipale il primo incanto per l'appalto della illuminazione pubblica della città, frazione di S. Guarzo e viale che mette alla stazione ferroviaria.

— Il Municipio di Cividale avvisa che alle ore 10 ant. del 19 ottobre corr. avrà luogo in quell'ufficio municipale il primo incanto per l'appalto della pubblica pesa, cioè della pesa a ponte e quella delle gallette.

— Il Municipio di Arta avvisa che nel giorno 21 ottobre corr. alle ore 10 ant. si terrà in quel Municipio il primo esperimento d'asta per la novennale affittanza dei monti casoni Lanza, Valdolce, Cordino e Valbertat, siti parte in territorio di Paularo e parte in Cabibzia.

— In seguito all'aumento fatto del sesto, si fa noto che nel 30 ottobre corr. alle ore 10 ant. avanti il Tribunale di Udine seguirà l'incanto in un sol lotto della casa ed orto in mappa di Udine di proprietà di Quargnali dott. Pietro fu Antonio di Udine, esecutato.

Banca di Pordenone. Situazione al 30 settembre 1886.

Attivo

Conto azion. Saldo (alversarsi sul capitale sott.	L.	92,900.—
Saldo certificati e bollo	»	850.88
Cassa	»	51,106.72
Portafoglio. Effetti scon.	»	356,047.74
Anticip. su fondi pubb.	»	4,125.—
dette su merci	»	1,814.—
Debit. div. conti da reg.	»	15.—
Conti Corrente garantiti. Capitali interessi	»	11,258.—
Banche e corrispondenti	»	1,914,999.22
Mobilio, Casse forti, ecc.	»	838.75
Spese di primo impianto	»	3,618.19
Depositi a cauz. anticip. correnti garantiti	»	20,466.30
Depositi a garanzia di sconti	»	1,000.—
Depositi liberi a custodia	»	183,400.—
Depositi dei funz. a cauz.	»	34,000.—
Totale delle attività	L.	2,676,434.75
Spese d'ordin. ammin.	»	6,624.59
Tasse gover. e comunali	»	6.—
	L.	2,683,065.34

Passivo

Cap. s. n. 600 az. da l. 250	L.	150,000.—
Conti corr. senza interessi	»	16,875.—
Conti corr. pas. cap. e int.	»	355,268.27
Dep. a risparmio cap. e int.	»	22,858.48
Banche e corrispondenti	»	1,878,231.84
Cred. div. per effetti all'inc.	»	740.63
Credit. div. conti da reg.	»	105.90
Assegni a pagare	»	2,500.—
Indennità accordata dal Governo per le perdite eventuali pel servizio dei prestiti fiduciari agli inondati del 1882	»	4,667.67
Deposit. div. per depositi a cauz. conti corr. garantiti	»	20,466.30
Depositanti diver. per dep. liberi a custodia	»	183,400.—
Depositanti div. per dep. a cauzione di carica	»	34,000.—
Depositanti div. per dep. a garanzia di sconti	»	1,000.—
Totale delle passiv.	L.	2,669,609.09
Utili lordi depurati dagli int. passivi a tutt'oggi	»	13,456.25
	L.	2,683,065.34

Il Presidente, *L. Martello*
Il Direttore, *G. B. cav. Damiani.*

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7

Rendita Ital. 1 gennaio da 98,93 a 99.18 — 1 luglio 101.10 a 101 35 Azioni Banca Nazionale —— a —.—Banca Veneta da 331.— — a 331.50 Banca di Credito Veneta da —.— a —.— Società costruzioni Veneta 322— a 318 — Cotonificio Veneziano —.— a 197 50 · Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 3 — da 122.85 a 123.15 e da 123.20 a 123.40 Francia 3 da 100.15 a 100.40 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.11 a 25.16. Svizzera 4 100.— a 100.25 e da 100.25 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 201. 1/4 — 201.5/8 — a da — — a——.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201. 3/8 a 201. 3/4

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —— — Banca di Cred. Ven. 4—

MILANO, 7.

Rendita Ital. 101.30 55 —.— — — Merid. —.— a — Camb. Londra 25.16 1/2 — —.— Francia da 100.35 a — — Berlino da 123.48 — — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 7.

Rend. 101.82 — Londra 25.15 — Francia 100.28 3/4 — Merid. 781.— Mob. 1032.50

ROMA, 7

Rendita italiana 100.30 — Banca Gen. 708 —

VIENNA 7.

Mobiliare 278.30 Lombarde 104.60 Ferrovie Austr. 229.74 Banca Nazionale 862.— Napoleoni d'oro 9.96 — Cambio Pubb. 49.60 Cambio Londra 126.50 Austriaca 84.70 Zecchini imperiali 5.95

PARIGI, 7.

Rendita 3 82 77 — Rendita 4 1/2 — 110.45 — Rendita Italiana 101.65 Londra 25.30 1/2 — Inglese 101 1/8 Italia 1/16 Rend. Turca 13.67

BERLINO, 7.

Mobiliare 450.— Austriache 372.— Lombarde 170.50 Italiane 100.90

GENOVA, 7.

Rendita italiana tend. b. 101.75 — Banca Nazionale 2256. — Credito mobiliare 1027. 50 Merid. 779.50 Mediterranee 616.50

LONDRA 6

Inglese 101 1/16 Italiano 100 — Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 8.

Rendita ital. 101.75 ser. 101. 80
Napoleoni d'oro —. —

VIENNA 8.

Rendita austriaca (carta) 85.— id. austr. (arg.) 86.05 id. austr. (oro) 116.25 Londra 126.45 Nap.— —

PARIGI 8.

Chiusura della sera It. 101.65

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.45 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.30 p.	„ 3.05 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.42 ant.	„ 8.20 ant.	diretto	„ 10.09 ant.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.33 p.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.25 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 6.31 p.	diretto	„ 8.33 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 6.45 p.	omnib.	„ 9.52 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 8.47 p.	omnib.	„ 12.36 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

45

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, *non che le lodi* più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** ché sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. 1.90 *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovits; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale BISAGNO . . . . partirà il 22 Ottobre 1886
» » UMBERTO I. . . . . » 1 Novembre »
» » GIAVA . . . . » 8 » »
» » REGINA MARGHERITA . . » 15 » »
» » MALABAR . . . . » 22 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale BISAGNO . . . . . . partirà il 22 Ottobre 1886
» » GIAVA . . . . » 8 Novembre »
» » MALABAR . . . . » 22 » »

Ogni due mesi a principiare dall' 8 Ottobre
col vapore Washington.

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1,* ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

Avvisi a prezzi modicissimi

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.
Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco